

## CONFINDUSTRIA

Colaninno sfida  
Salvini e Meloni

Pagina 10

## IL TAVOLO DEI CONFINDUSTRIALI

## Ripresa: Colaninno sfida Salvini e Meloni sul Mes

Il deputato mantovano raccoglie il consenso degli imprenditori nel "triello" con Lega e Fd'I

**MANTOVA** Oltre all'appuntamento mantovano, si sono ritrovati anche gli industriali di Crema e Cremona per discutere del futuro del Paese, e per farlo il presidente **Buzzella** ha coinvolto direttamente il presidente nazionale **Bonomi** e la politica ai massimi livelli. Eccezion fatta per i 5 Stelle, tutte le principali forze politiche sono scese in campo per confrontarsi in un interessante faccia a faccia che non ha risparmiato sorprese.

Il deputato mantovano di Italia Viva **Matteo Colaninno**, il leader leghista **Matteo Salvini**, la deputata e presidente di Fratelli d'Italia, **Giorgia Meloni**, l'europarlamentare di Forza Italia **Massimiliano Salini** e il viceministro del Mef **Antonio Misiani**, moderati dal vicedirettore di Radio24 **Sebastiano Barisoni**, hanno messo in campo due forze divergenti: da una parte l'Italia industriale orientata all'Europa, supportata da **Colaninno**, e dall'altra una visione sovranista critica verso l'unione, che ha visto lo scetticismo anche da parte di molti industriali, certi più che mai che un'Italia fuori dall'Euro non avrebbe futuro.

«Insisteremo per il ricorso al Mes perché stiamo vivendo un periodo eccezionale in termini di gravità e di complessità» ha dichiarato **Colaninno**. «Sarebbe folle rifiutare 37 miliardi a zero interessi.

L'Italia oggi ha una grandissima opportunità per risolvere non solo i problemi generati dalla pandemia, ma anche quelli che derivano dal passato. Gli imprenditori italiani hanno tenuto in piedi il paese con tutte le loro forze anche nel pieno della pandemia e le risorse dell'Europa ora non possono essere sprecate. Per centrare l'obiettivo non ci sottrarremo al confronto, senza risparmiare toni duri. I dati della produzione industriale del post-lockdown dimostrano la straordinaria capacità di recupero delle imprese. Abbiamo a disposizione 209 miliardi di euro, una mole di risorse impensabile in passato, che non avevamo neppure ai tempi del Piano Marshall, ed è chiaro che questi fondi vadano messi a disposizione della crescita. Le risorse non devono diventare un debito futuro, ma vanno impiegate in maniera da assicurarci ritorni sugli investimenti. È necessario quindi che l'Italia resti in Europa, non con il cappello in mano, ma da protagonista, proteggendo le nostre imprese».

E mentre Salvini era pronto a ribattere, **Colaninno** ha raccolto su questo il consenso di **Giorgia Meloni**, che da una posizione politica sicuramente opposta, ha dato atto al deputato mantovano che questo sistema europeo abbia teso una mano all'Italia, e che ora sia il momento di essere partecipi attivamente alla vita comunitaria. Una sponda che ha lasciato senza parole il leader della Lega e raccolto il plauso anche della sala, tanto che il moderatore, scherzando, ha annunciato ironicamente la nascita del partito "Fratelli d'Italia Viva".



Il confronto in Confindustria fra **Colaninno** e la Meloni  
A sinistra, il deputato renziano con Matteo Salvini